## L'ALFABETO ALBANESE



Tip. Patitucci - Castrovillari 1968

## Alfabeto Albanese

L'alfabeto albanese \* consta di 36 lettere in quest' ordine di successione :

a, b, c, ç, d, dh, e, ë, f, g, gj, h, i, j, k, l, ll, m, n, nj, o, p, q, r, rr, s, sh, t, th, u, v, x, xh, y, z, zh.

La voce «lettera» indica qui un segno fonetico, sia esso rappresentato da una semplice lettera dell'alfabeto latino o da un gruppo di lettere. Ogni «lettera» dell'alfabeto albanese ha sempre lo stesso valore fonetico, in qualunque posizione si trovi; si pronuncia, cioè, sempre allo stesso modo. Per enunciare l'alfabeto gli albanesi si servono di una /ë/ come appoggio delle consonanti: a, bë, cë, çë, dë, dhë, e, ë, fë, gë, gjë, i, jë, kë, lë, ecc. Le singole «lettere» dell'alfabeto albanese, riportate approssimativamente ai suoni dell'italiano, si pronunciano nel seguente modo:

a come a dell' italiano.

b come b dell' italiano.

- si pronunzia come la z dell'italiano nelle parole « zio, zappa, pezzo » pronunciate correttamente: copa « il pezzo », ec « va' », cili « chi, quale » (pronunziare: zopa /tsopa/, ezz /ets/, zili /tsili/) (1).
- ç si pronuncia come la c dell'italiano nelle parole « cece, ciao »: çanj « rompo », maçe « gatta », çikë « poco » (pronunziare : ciagn, mace, cich) (2).
- d come d dell' italiano.
- dh ha il suono dell' inglese th nelle parole «the, then, these»: dhia «la capra», dar-dha «la pera», dheu «la terra» (3).
- e come la vocale e dell' italiano (4).
- ë approssimativamente ha il suono della e francese nelle parole « le, me, te » o dell' inglese i nella parola « girl » : më-ma « la mamma », dhëmbi « il dente », është « è » (5).
- f come f dell' italiano.

- g ha il suono della g dell'italiano davanti alle vocali a, o, u; mantiene sempre lo stesso suono (anche davanti alle vocali e, i): guri « la pietra », gardhi « la siepe », gega « il ghego », (pronunziare: guri, gardhi, ghega).
- gj ha un suono palatale simile a quello della sillaba «ghi» della parola italiana «ghianda» in alcune pronuncie meridionali: gjaku «il sangue», gjegja «udii», gjiza «la ricotta», gjumi «il sonno» (6).
- h ha sempre un suono aspirato come nelle parole inglesi «hand, hall»: há «mangio», hí «cenere», huri «il palo», hera «l'ora» (7).
- i come la i dall' italiano.
- j si pronuncia come la i dell' italiano nelle parole « ieri, aia, aiuola » : jam « io sono », jeta « la vita, il mondo », jini « voi siete », ju « voi », máj « maggio », mùaj « mese » (8).

- k ha il suono della c deil' italiano davanti alle vocali a, o, u; mantiene sempre lo stesso suono (anche davanti alle vocali e, i): kam «io ho», ké «tu hai», kish «egli aveva» (pronunziare: cam, chée, chisc').
- ha il suono della l dell'italiano, ma leggermente palatalizzato: lumi «il fiume», lule «il fiore», lipisí «pietà» (9).
- 11 ha un suono velarizzato simile a quello dell'inglese 11 nelle parole « fill, mill » : molla « la mela », miell « farina », llamë « pastone, mangime » (10).
- m come la m dell' italiano.
- n come la n dell' italiano.
- nj si pronuncia come il gruppo gn dell'italiano nelle parole « bagno, pegno », ma senza raddoppiamento: njoh « conosco », njize « presto », njenjé « svelto » (pronunziare: gnoh, gnise, gnegné).

- o come la o dell'italiano (4).
- p come la p dell' italiano.
- q ha un suono palatale simile a quello del gruppo « chi » delle parole italiane « chiaro, chiesa », in alcune pronuncie meridionali : qànj « piango », qeni « il cane », qiqër « cece », qumshti « il latte » (11).
- r si pronuncia come la r dell' italiano in posizione intervocalica nella parola « parete ». E' sempre monovibrante, anche all' inizio di sillaba: ara « la messe », hera « l' ora », rea « la nuvola », rùanj « guardo ».
- rr si pronuncia con forte vibrazione, ma non è una consonante doppia; è una vibrante semplice: arra « la noce », rronj « io vivo », rrí « sto » marr « prendo », burri « l' uomo ».

- si pronuncia sempre come la s dell'italiano in inizio di sillaba; non ha mai il
  « suono dolce » della s italiana intervocalica: sot « oggi », besa « la fede »,
  sosa « ho finito ».
- sh si pronuncia come il gruppo «sc/sci» dell' italiano nelle parole «scena, sciame»: shoh «vedo», shí «pioggia», shesh «piazza, spiazzo» (pronunziare: scioh, scíi, scesc').
- t come t dell' italiano.
- th si pronuncia come il gruppo th dell'inglese nelle parole «think, thick, thank»: thom «dico», bathë «fava», ethe «febbre», thika «il coltello» (12).
- u come u dell' italiano.
- v come v dell' italiano.
- x si pronuncia come z dell'italiano nelle parole «zona, zero» in pronuncia corretta: xathur «scalzo», xerku «collo, nuca», xë «imparo», cinxërr «cicala» (13).

- xh ha il suono del gruppo gi dell' italiano nelle parole « giacca, giugno » : xhapí « ramarro », xheshur « spoglio, nudo » (pronunziare : giapíi, gèsciur) (14).
- y si pronuncia approssimativamente come la u del francese o come la ü del tedesco: ylli « la stella », sy « occhio », dy « due », aty « costì » (15).
- z si pronuncia come la s « dolce » intervocalica dell' italiano nelle parole « caso, rosa, palese »: zot « signore », miza « la mosca » (16).
- zh si pronuncia come la j francese nelle parole « jour, janvier » o come la z inglese nella parola « azure » : zhigjeta « la spola, la freccia », gozhda « il chiodo » (17).

Species (for the selection of control of the selection of

the resonant and any terminating of the second of the seco

the state of a second control of a second cont

## NOTE

L'attuale alfabeto albanese fu stabilito nel 1908 dal Congresso panalbanese di Monastir. Anteriormente a quella data gli albanesi, per scrivere la loro lingua, si servirono di diversi alfabeti creati sotto l'influsso culturale e politico delle zone in cui scrivevano. Per un approfondimento sullo sviluppo storico dell'alfabeto albanese, si veda l'ottimo articolo del Prof. Stavro Skendi: «The History of the Albanian Alphabet: a case of complex cultural and political development» in Südost-Forschungen, Band XIX, 1960, München, pp. 263-284.

- (1) È un suono affricato dentale sordo. Nell'alfabeto fonetico della Association Phonétique Internationale (A.P.I.) è indicato dal segno /ts/.
- (2) Affricata palatoalveolare sorda. Segno fonetico dell' A.P.I. / ts/.
- (3) Fricativa apicodentale sonora. Manca nell'italiano. Segno fonetico dell' A.P.I. /δ/.
- (4) È sempre semiaperta; non esiste, in albanese, la distinzione di vocali aperte e chiuse.
- (5) È una vocale neutra centrale semiaperta. Manca nell' italiano. Segno fonetico dell' A.P.I. / >/.

Nelle parlate locali questo fonema, in posizione atona, ha diversi trattamenti ed esiti, che vanno dalla pronuncia di /a, e, i/ brevissimi alla sparizione completa; per cui la parola motër «sorella» può avere, nelle diverse parlate, le pronuncie: mòtor, mòtar, mòter, mòtir, motr/.

- (6) Occlusiva palatale sonora. Manca nell'italiano. Segno fonetico della A,P.I / J/.
- (7) Fricativa glottale sorda. Manca nell'italiano. Segno fonetico della A.P.I. /h/
- (8) Fricativa palatale sonora. Segno fonetico dell' A.P.I. /j/.
- (9) Laterale dentale sonora. Segno fonetico dell' A.P.I. /1/. In molte parlate locali, però, questa lettera ha un suono laterale palatale sonoro (segno fonetico dell' A.P.I.) / \( \Lambda \) simile a quello del gruppo italiano «gli» nelle parole «voglio, miglio», ecc.
- (10) Laterale dentale velarizzata. Segno fonetico dell' A.P.I. /f/. Nelle comunità albanesi ove la 1 ha suono palatale, la 11 è appena velarizzata o ha perduto completamente la velarizzazione, per cui in dette comunità essa viene pronunciata quasi come la 1 dell' italiano.

- (11) Occlusiva palatale sorda. Manca nell'italiano. Segno fonetico della A.P.I. /c/.
- (12) Fricativa apicodentale sorda. Manca nell'italiano. Segno fonetico dell' A.P.I. / fj /.
- (13) Affricata dentale sonora. Segno fonetico dell' A.P.I. /dz/.
- (14) Affricata palatoalveolare sonora. Segno fonetico dell' A.P.I. / d<sub>3</sub>/.
- (15) Vocale frontale superiore con protrusione labiale, ma un po' più bassa che nel francese «rue». Segno fonetico dell' A.P.I. /y/. Questa lettera, però, in tutte le comunità albanesi d' Italia e in parecchie dell' Albania viene pronunciata con lo stesso suono della i. Quindi: sy = sí, dy = di, ylli = illi, ecc.
- (16) Fricativa dentale sonora. Segno fonetico dell' A.P.I. /z/.
- (17) Fricativa palatoalveolare sonora. Manca nell'italiano. Segno fonetico dell' A.P.I. / 3/.

## Nota sugli accenti: L'albanese ha tre accenti grafici:

- 1. l'accento acuto ( ): indica lunghezza di quantità della sillaba su cui è scritto: ár, pí, lipisí.
- l'accento grave ( ): indica la sillaba su cui cade il tono o accento d'intensità: atà, atjè, nanì.
- l'accento circonflesso ( ): indica un suono nasale ed è usato solo nel dialetto albanese ghego: hâna = hëna; zêmër = zëmër, ecc.

In genere l'albanese non fa uso degli accenti grafici, se non raramente per evitare eventuali confusioni o per comodità del lettore.

F. S.